



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

VI COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, politiche abitative, politiche familiari e a sostegno degli anziani, servizi demografici e cimiteriali, integrazione e inclusione sociale, immigrazione, sanità, salute, prevenzione e sicurezza, coesione sociale, politiche del lavoro e dell'occupazione, sussidiarietà, volontariato e servizio civile.

I COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

Seduta del 16 dicembre 2020

Verbale n. 18 della VI Commissione
Verbale n. 23 della I Commissione

L'anno 2020, il giorno 16 dicembre alle ore 14,30, regolarmente convocata con lettera d'invito dei Presidenti della VI e I Commissione si è riunita in modalità videoconferenza, la commissione congiunta VI e I. Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente	P	CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P
TARZIA Luigi	Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
SANGATI Marco	V. Presidente	P	CAPPELLINI Elena	Capogruppo	P
TURRIN Enrico	V. Presidente	P	SACERDOTI Paolo Roberto	Componente	P
SODERO Vera	V. Presidente	P	PILLITTERI Simone	Componente	A
MARINELLO Roberto	V. Presidente	A	MOSCO Eleonora	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	COLONNELLO Margherita	Componente	AG*
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	A	BETTELLA Roberto	Componente	P
SCARSO Meri	Capogruppo	P	TISO Nereo	Componente	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P	FERRO Stefano	Componente	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	RUFFINI Daniela	Componente	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	MOSCHETTI Stefania	Componente	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente	A
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG	LUCIANI Alain	Componente	P
			GABELLI Giovanni	Consigliere	P
*Colonnello delega Gabelli					

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione comunale l'Assessora ai Servizi Sociali Nalin Marta e l'Assessora al Decentramento e Sussidiarietà, Cooperazione Internazionale e Pace, Diritti Umani Francesca Benciolini, il Capo Settore Servizi Sociali dott.ssa Sara Bertoldo.

Sono inoltre presenti: Silvia Bresin Consulta 3A e Dario Da Re Consulta 4B e l'uditore Rossi Andrea

Segretari presenti: Lucia Paganin e Bianca Ceresa
Verbalizzante: Bianca Ceresa

Alle ore 14,30 la Presidente Anna Barzon constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Esame bozza "Regolamento beni Comuni", collaborazione tra cittadini e Comune per amministrazione condivisa dei beni comuni;
- varie ed eventuali

Presidente Barzon Anna	<p>Saluta i presenti.</p> <p>Apri la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificare la loro presenza alla videoconferenza.</p> <p>Informa che la seduta è registrata e che il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente www.padovanet.it.</p>
Presidente Barzon	<p>Introduce l'argomento posto all'o.d.g.: "Regolamento beni Comuni", collaborazione tra cittadini e Comune per l'amministrazione condivisa dei beni comuni. Il regolamento stabilirà i criteri dei patti di collaborazione con i cittadini per realizzare interventi innovativi in città, dalla cura del verde urbano (micro esempio) alla gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata (macro esempio). Si vuole regolamentare azioni di sussidiarietà orizzontale. Sono 235 i comuni italiani che si sono già dotati di un regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni, comuni di grandi, medie e piccole dimensioni come Bologna, Torino, Genova, Firenze, Verona.</p> <p>Passa quindi la parola all'assessora Benciolini.</p>
Assessore Benciolini	<p>Ringrazia i presenti e tutti quanti hanno partecipato a questo importante regolamento. E' un progetto non ancora definitivo ma che si intende condividere con il Consiglio Comunale per raccogliere eventuali suggerimenti e osservazioni.</p> <p>Si sta parlando di un regolamento che permetta di dare una cornice giuridica amministrativa ad un rapporto tra amministrazione e cittadini rispetto al tema della cura, rigenerazione e della gestione condivisa dei beni comuni. E' un tema generale che, come già detto dalla Presidente Barzon, è stato trattato e ha avuto la sua concretizzazione in molti Comuni italiani alcuni anche vicino a noi come Treviso Verona e San Donà di Piave.</p> <p>Quando si parla di beni comuni s'intendono i beni urbani e rurali, materiali e immateriali, pubblici e privati che i cittadini e l'amministrazione riconoscono essere funzionali al benessere della comunità e dei suoi membri, all'esercizio dei diritti fondamentali della persona ed all'interesse delle generazioni future, attivandosi di conseguenza nei loro confronti attraverso delle collaborazioni che si basano sul principio di sussidiarietà orizzontale per garantire e migliorarne la fruizione individuale e collettiva.</p> <p>La collaborazione avviene mediante la stipula di patti di collaborazione che sono, di fatto, uno strumento con cui il Comune e i cittadini attivi definiscono insieme quale sia il contorno e il perimetro di questa collaborazione, quali siano gli interventi di cura e le regole della gestione condivisa. Possono essere oggetto di patti di collaborazione gli interventi di pulizia, imbiancatura, piccola manutenzione ordinaria, giardinaggio, allestimenti, decorazioni, attività di animazione territoriale, di aggregazione sociale, di comunicazione, attività culturali e formative.</p> <p>Porta come esempio quello del Comune di Verona: patto di sussidiarietà per l'attuazione di interventi di cura e valorizzazione di una piattaforma sportiva. La Società sportiva che ha chiesto di attivare il patto di collaborazione e si è impegnata ad una manutenzione minima e dall'alta parte all'organizzazione di momenti ricreativi aperti alla cittadinanza. La differenza rispetto al fatto di dare in gestione un impianto sportivo è che il patto di collaborazione deve essere aperto a tutti, quindi anche singoli cittadini si possono aggiungere e non c'è un uso esclusivo del bene.</p> <p>Come struttura organizzativa si prevede di avere un ufficio di riferimento per la raccolta delle proposte; ci sarà poi una formazione trasversale del personale a tutti gli uffici a cui andranno smistate le richieste in base alla competenza. All'interno del regolamento ci sarà una semplificazione dei passaggi, un elenco degli immobili e un costante monitoraggio di tutti i patti di collaborazione.</p> <p>I principi su cui si basa il regolamento sono: sussidiarietà orizzontale, fiducia reciproca, pubblicità e trasparenza, responsabilità e sicurezza, inclusività ed apertura, sostenibilità, adeguatezza e differenziazione, informalità, prossimità e territorialità, fruizione pubblica e la buona fede.</p> <p>Si sta predisponendo una bozza che verrà inviata e pubblicata per permettere di raccogliere le indicazioni e i commenti prima della formale approvazione da parte del Consiglio Comunale.</p>
Presidente Tarzia	<p>Ritiene sia importante fare un censimento degli immobili soprattutto di quelli privati, vista anche la continua richiesta di spazi, magari anche con la partecipazione delle Consulte.</p> <p>E' importante la collaborazione e il dialogo con i privati per risolvere anche il problema degli immobili abbandonati per i quali si creano spesso problemi di sicurezza pubblica.</p>
Consigliera Pellizzari	<p>Manifesta, come cittadina, una grande confusione. Per coinvolgere i cittadini in beni comuni sono necessari soldi, adeguata preparazione e competenze specifiche. Chiede</p>

	quanto possa venire a costare al Comune questo meccanismo. Fa presente inoltre che non si riesce a tenere puliti i cimiteri e i marciapiedi quindi chiede come si fa a fare un regolamento che regoli addirittura i beni del privato.
Sangati	Ritiene questo regolamento rappresenti un passaggio importante e che la collaborazione tra pubblico e il privato, che si prende cura di piccoli pezzi di patrimonio, sia una direzione positiva per l'amministrazione sia in termini di costi sia di efficienza. Chiede se nel regolamento si prevede possano rientrare anche i beni del privato.
Berno	Questo regolamento impatta trasversalmente a tutte le diverse competenze della Giunta dato che può riguardare scuola, sport, volontariato, commercio. Vuole capire come concretamente verranno risolti alcuni aspetti pratici connessi all'esercizio del bene comune che riguardano la sicurezza ed eventuale assicurazione in caso di infortuni. Chiede inoltre se verrà fatto un passaggio anche con le consulte.
Assessore Nalin	Proprio per le perplessità e la complessità di un regolamento e di una nuova procedura si è voluto dividerlo in commissione prima dell'iter. Il regolamento disciplinerà proprio gli aspetti relativi alle competenze. La valutazione della fattibilità verrà sempre fatta dai tecnici del Comune e solo dopo si potrà attivare il patto di collaborazione. Conferma che anche i beni privati potranno entrare e porta, come esempio, quello di un parco privato che il proprietario non utilizzava e che l'ha quindi messo a disposizione della città. Le consulte potranno svolgere un importante ruolo sia per le proposte sia come veicolo di diffusione delle informazioni. Il tema dell'assicurazione verrà sicuramente disciplinato nei patti di collaborazione.
Ruffini	E' molto contenta per l'inizio di questo percorso e ringrazia gli Assessori. La creazione del regolamento sarà un atto qualificante sia per l'amministrazione sia per i cittadini. Chiede: 1) se rispetto ai beni privati ci sarà una specifica di quali beni potranno rientrare o se ci sarà libertà nella prima fase iniziale . 2) se l'amministrazione farà un elenco dei beni più significativi in città che potrebbero essere messi a disposizione e con che cadenza procederà all'aggiornamento. 2) relativamente a quei beni che sono già in uso attraverso la stipula di convenzioni, se alla scadenza questi beni entreranno nei patti di collaborazione oppure no.
Andrea Rossi	Sicuramente qualsiasi attività che vada verso la maggiore collaborazione e partecipazione pubblico e privato sia giusta ma purtroppo, per la sua esperienza, altri tentativi di questo tipo di rapporti sono falliti soprattutto per un problema di impianto dell'ordinamento del nostro Stato. Ci sono infatti Stati dove queste forme di partecipazioni già avvengono ma in Italia c'è un ordinamento amministrativo, giudiziario e legale che deve essere rispettato.
Berno	Chiede se, per le esperienze passate anche confrontandosi con gli altri comuni, sono nati contenziosi.
Bettella	Questo regolamento che si affianca a quello importante dei contributi rappresenta un momento di crescita per la città. Si parla di beni comuni che è un concetto più ampio rispetto ai beni pubblici. Bene comune è acqua, un fiume, una strada quindi ciò che tutti possono utilizzare e che l'amministrazione mette a disposizione di tutti perché ne possano godere, sono beni che non possono essere "privatizzati " o "gestiti in esclusiva".
Da Re	Ringrazia gli Assessori ritiene che questo regolamento sia un patrimonio per le future generazioni, che permette di valorizzare oltre i beni soprattutto il senso civico. Ritiene importante il censimento dei beni.
Bresin	Concorda che il regolamento sia molto importante per sviluppare il senso civico. Chiede se per esempio anche le attività di apertura e chiusura di un parco possano rientrare nei patti di collaborazione così come l'apertura e chiusura dell'oratorio Gaudio.
Assessore Nalin	Il Comune pubblicherà un elenco di beni che ritiene siano comuni ma assolutamente aperto per cui non si esclude che cittadini ed associazioni possano fare proposte per altri beni. I contratti di concessione degli spazi rimangono e anche le convenzioni. Il regolamento dei beni comuni è un'altra possibilità che si aggiunge. Nel Comune di Padova di fatto esistono già esperienze simili di collaborazione tra cittadini ed amministrazione come, per esempio, quelle dell'adozione aree verde ma ora con questo regolamento si vuole dare una spinta a qualcosa che già esiste nel territorio in modo che possa avvenire secondo precise regole. Non ci risultano contenziosi sui patti di collaborazione. Conferma che sarà sempre l'amministrazione a valutare la fattibilità di un proposta e che valuta le competenze di chi la fa e se quindi può essere realizzabile. Sicuramente potranno essere inserite proposte di riapertura e chiusura dei parchi. Fa presente che i beni comuni non sono solo quelli materiali ma anche quelli immateriali (come ad esempio la proposta di rivitalizzazione di una zona con iniziative di vario tipo).
Barzon	Ringrazia e saluta i presenti e chiude la commissione alle ore 16,00

IL PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE

f.to Luigi Tarzia

LA PRESIDENTE DELLA VI COMMISSIONE

f.to Anna Barzon

La Segretaria verbalizzante
Bianca Ceresa